



## Oltre la razza

Bisogna stanare l'orgoglio razziale  
che si traveste da coniglio rosa  
perché nella tana la rabbia bestiale  
famelica ulula ancora alla luna.  
È quel giocare allo scoperto  
d'identità portata alla luce  
dove il cielo da nubi coperto  
se non s'illumina, rimane truce.  
È quell'odio che frantuma le menti  
in fragilità coperte da elmetti  
dove assolute verità latenti  
a lungo agonizzano in reclutati sospetti.  
Sono ragioni che creano frontiere  
nel labirinto della notte buia,  
sono riflessi di assurde chimere  
che attraversano l'impossibile cruna.  
È un crocifisso questa stagione  
che vuole inchiodare l'altro uomo  
oltre il credo di religione  
c'è in noi il Cristo del perdono.



## **Vu cumprà**

Sole allo zenit,  
sorriso a mezza luna,  
le tue braccia ali danzanti  
ad mio invito planano sulla calda sabbia.  
Ti accovacci come uccello marino  
emettendo stridii di terre lontane,  
mi parli della tua Africa,  
di un paese appeso alle lacrime  
scivolote dal tuo volto d’inchostro.  
Qui tra l’agave e l’eucalipto,  
consumi la magra ombra,  
nel tuo canto di cicala  
risuonano echi di nostalgia.  
I tuoi piedi chilometrici fremono,  
devono percorrere la spiaggia,  
la sosta è un lusso,  
la necessità un datore onnipresente.  
Riprendi i tuoi occhi dai miei,  
un cenno d’intesa, di considerazione,  
e ti allontani, variopinto airone,  
recitando tra i turisti la tua nenia:  
“Prego, prega comprate, costa poco”.  
A te costa molto, troppo.  
Sei qui a vendere la tua vita,  
a gracchiare per noi vacanzieri,  
a vestire di dignità il tuo tempo spogliato  
ed essere uomo fra noi inconsapevoli.

**Fabio Barbon** – 31027 Spresiano (Tv)